

Adorazione Eucaristica

Fissatolo lo amò

A cura delle figlie della carità "S. Vincenzo De Paoli"

Guida:

Dio non è un essere senza volto e senza nome, bensì si rivela un padre amorevole e misericordioso, che dà senso alla nostra esistenza, ma anche alla nostra individualità. Dio è padre per ciascuno di noi e il suo sguardo riposa su ciascuno come se ogni persona fosse unica. Ognuno di noi, per Dio, è il capolavoro della creazione. Questo amore paterno si traduce nel tempo, come provvidenza misteriosa e coinvolta nella storia del mondo, che ha visto il più grande e definitivo intervento di Dio per la salvezza dell'uomo: Gesù Cristo, nostro Signore.

Canto

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Celebrante: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo Spirito.

Letto 1: *Dall'omelia di Papa Francesco del 21 settembre 2016 a Santa Marta.*

Lo sguardo di Gesù ti cambia la vita.... Come accadde per Matteo il quale abbandonò tutto, dopo aver sentito nel suo cuore, lo sguardo di Gesù che lo guardava. Non è uno sguardo e basta, è uno sguardo con un volto: quello di Cristo. Un volto che converte... difatti Matteo "appena sentito nel suo cuore quello sguardo, si alzò e lo seguì". (...) Lo sguardo di Gesù ci risolveva sempre; ci porta su: non ci lascia lì dove eravamo nè ci umilia o ci fa notare le nostre debolezze o i nostri peccati. Anzi è uno sguardo che solleva, che dà amore e il coraggio necessario per seguire il cammino che Gesù indica. In una parola, è uno sguardo che ti invita ad alzarti. (...)

Ma com'era questo sguardo di Gesù?

Quali particolari possedeva?

Ebbene non era uno sguardo magico poiché Gesù non era uno specialista in ipnosi. È uno sguardo che ha una caratteristica particolare: ti fa percepire che sei guardato da Lui. Te ne rendi conto perché in tutti i Vangeli continuiamo a notare come Gesù guardava ognuno e ognuno si sentiva guardato da Lui, esattamente come se Gesù stesso chiamasse ogni persona per nome, uno ad uno, ed instaurasse con lui un dialogo personale.

Ed è questa caratteristica, propria dello sguardo di Cristo, che produce il suo effetto: ti cambia la vita anche quando si naviga nelle acque della difficoltà e della sfiducia. Così Pietro smarrito per aver rinnegato Gesù incontrò di nuovo il suo sguardo che gli cambiò il cuore e lo portò a piangere con tanta amarezza: uno sguardo che cambiava tutto. Così sulla croce Gesù guardò la Mamma, guardò il discepolo e così facendo Gesù ci ha detto che la sua Mamma era la nostra.

Silenzio orante

Canto

Celebrante: Dal Vangelo secondo Marco

Mentre usciva per mettersi in viaggio un tale gli corse incontro e gettandosi in ginocchio davanti a lui gli domandò: Maestro buono che cosa devo fare per avere la vita eterna?

Gesù gli disse: perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo.

Tu conosci i Comandamenti: Non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, onora tuo padre e tua madre? Egli allora gli disse: Maestro tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza.

Allora Gesù, fissando l'uomo, gli disse: Una cosa sola ti manca, va vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo, poi **vieni e seguimi**. Ma egli rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto poiché aveva molti beni.

Guida: Seguire Gesù il Regno dei cieli esige di più dell'osservanza della Legge, bisogna vendere tutto, perdere tutto, ma all'uomo ricco viene meno il coraggio della speranza, il coraggio di abbandonare le sue umane sicurezze.

Nel silenzio orante ascoltiamo queste piccole provocazioni facendoci aiutare da canoni intervallati tra l'una e l'altra.

Letto 2: Non so se vi sia mai capitato di essere guardati da qualcuno in modo diverso... A volte nei momenti di difficoltà accade di incontrare nella folla lo sguardo di qualcuno uno sguardo umano e tutto diviene improvvisamente più semplice... Uno sguardo d'amore... Perché mi ha guardato così? Egli guarda con amore ogni uomo... Quante volte mi sono sentito Non amato! Eppure ora la situazione è diversa... C'è uno sguardo amorevole su di me e non capisco cosa Dio mi chiede e sento una spinta alla felicità... Una Luce nuova... In questo fitto buio. "Nel fittissimo buio sento il tuo sguardo sul cuore come di falco appollaiato sul nido. (Turoldo)

Canone: Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est

Letto 3: Ho paura di quegli occhi ... Hai forse paura dell'amore?... E però tu mi vedi e io non ti vedo e non è giusto! E anche il giorno è notte. (Turoldo)

L'amore non si vede che con la Luce.

Sento una voce ma cade in questo vuoto... "Tu non mi guardi più, Signore..." (Ungaretti)

È necessario, per me, incrociare quel Volto! "Dite a Gesù che mi guardi!" (Santa Teresa di Lisieux)

è necessario, all'uomo, questo sguardo amorevole...

Canone: Magnificat, Magnificat, Magnificat anima mia dominum.

Letto 4: Cerchiamo di immaginarci l'abbraccio che lo sguardo di Cristo aveva su tutte le cose: sui bambini che giocavano, sul passero che cadeva, sul fiorellino del campo, sulla donna di strada che stava ai margini...

L'ha guardata un istante: un incontro di sguardi.

E la Samaritana e Matteo. ("Vieni con me").

E Matteo non fu come il giovane ricco: il giovane ricco... Il vecchio usuraio lo seguì. (Don Luigi Giussani)

Canone: Laudate omnes gentes, laudate dominum

Letto 5: *Dagli scritti spirituali di Santa Luisa de Marillac* (sulla moltiplicazione dei Pani nel deserto).

Questa azione di nostro Signore in quanto uomo ci deve far conoscere la modestia del suo contegno riguardo all'aspetto esterno e ci deve far capire che in quanto Dio quello sguardo è il continuo scudo che conserva il nostro essere, sia quello naturale che è immortale, sia quello della Grazia che sussiste in noi, per il suo amore

e la sua bontà. Di questo voglio essergli eternamente riconoscente, come anche della misericordia che ci manifesta in tutte le azioni della sua Santa vita.

Canone: Tu il mio rifugio Dio, solo tu l'unica mia speranza su questa terra dei viventi.

Letto 6: *Dalle conferenze di San Vincenzo de' Paoli ai missionari.*

Non devo considerare un povero contadino o una povera donna dal loro aspetto, né dalla loro apparente mentalità; molto spesso non hanno quasi la fisionomia, né l'intelligenza delle persone ragionevoli, talmente sono rozzi e materiali. Ma rigirate la medaglia, e vedrete con i lumi della Fede che il figlio di Dio, il quale ha voluto essere povero, è raffigurato da questi poveri. Egli non aveva quasi le sembianze d'uomo nella sua passione e passava per pazzo nella mente dei Gentili e per pietra di inciampo in quella dei Giudei; eppure Egli si qualifica l'Evangelizzatore dei poveri: *Evangelizare pauperibus misit me.*

O Dio! Quanto è bello vedere i poveri se li consideriamo in Dio e con la stima che Egli ne aveva! Ma se li guardiamo secondo i sentimenti della carne dello spirito mondano, ci sembreranno disprezzabili.

Guida: Tutti noi siamo chiamati con uno sguardo intenso di amore da parte del Signore, che sempre ci crea di nuovo e continuamente ci trasforma nella misura in cui accogliamo la sua Parola.

Preghiamo insieme

*Signore Gesù,
che sempre ci passi vicino
volgi a noi il tuo sguardo
di mite Agnello e buon Pastore
e attiraci alla tua sequela.
Tu che accogli nella tua dimora
e ci inviti a rimanere con Te,
donaci lo slancio e l'entusiasmo
dei tuoi primi discepoli
per seguirti con prontezza,
senza calcoli, senza paure
senza mai voltarci indietro,
anzi, attirando molti altri a te,
rinnovaci ogni mattino la tua chiamata,
perché contando unicamente
sulla tua grazia,
rispondiamo alla gratuità del tuo amore
rimanendo uniti a Te
con tutta l'anima, con tutto il cuore,
per sempre.
Amen*

Canto

Padre nostro

Benedizione Eucaristica

Canto finale